

COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Prot. n. 5564

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità' (P.T.T.I.) per il triennio 2014/2016. Aggiornamento.

L'anno duemilaquattordici, addì Cinque del mese di Novembre, alle ore 17:00 nella Casa comunale, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

1. Casanova Borca Elisabetta	Sindaco
2. De Bernardin Gaina Ileana	Assessore
3. Casanova Fuga Ugo	Assessore
	Totale:

Presente	Assente
X	
X	
X	
3	Ø

REG. ALBO N. 460

Il sottoscritto messo Comunale attesta ai sensi dell'ART. 124 del D.Lgs. 267/2000, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo

Pretorio di questo Comune in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Il. 10 NOV. 2014

IL MESSO COMUNALE

Assiste Il Segretario Comunale dr. Pilotto Enrico

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la Presidenza la Sig.ra Casanova Borca Elisabetta nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione, facendo presente che sono stati espressi ed acquisiti sulla proposta relativa i pareri di cui all'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e del parere del Segretario Com.le sotto il profilo della legittimità.

Responsabile dell'area tecnica, attesta la regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Arch. Pradetto Bonvecchio Gloria

Responsabile dell'Area Affari Generali ed Economica attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DELL'AREA AFFARI GENERALI ED ECONOMICA

Casanova Borca Elisabetta

Il sottoscritto Segretario Comunale è del parere che la proposta di deliberazione indicata in oggetto sia regolare sotto il profilo della legittimità.

IL SEGRETARIO COMUNALE

dr. Pilotto Enrico



OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) per il triennio 2014/2016. Aggiornamento

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione ONU* 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
 - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
 - f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
 - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
 - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
 - c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione ^{coordinata} delle misure di cui alla lettera a);
 - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
 - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti ^{alla} corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Visto l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012.

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

Preso atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione, e che negli enti locali*, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli ^{incarichi negli} uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Richiamato il decreto di nomina del Sindaco n. 10/2014 del 17.11.2014 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del responsabile della trasparenza nella persona dell'Arch. Gloria Pradetto Bonvecchio;

Dato atto che la normativa vigente individua il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale;

Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza

Presa visione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 – 2016, elaborati dal Segretario Comunale e riportati in allegato sub "A" e sub "B" al presente atto;

Visto:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, il quale prevede all'art. 10, comma 1, che ogni amministrazione pubblica "...adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente che indica le iniziative previste per garantire:
 - a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità ;
- che tale Programma deve definire le misure (anche organizzative) e le iniziative per dare attuazione alle previsioni del decreto e far sì che il programma sia integrato con il piano anticorruzione e correlato con il piano per le performance e in una tale prospettiva il responsabile per la trasparenza che l'amministrazione deve nominare (articolo 43) è individuato come coincidente, di norma, con il responsabile della prevenzione della corruzione;

Viste le delibere n.105/2010 e n. 2/2012 della Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), con la quale sono state emanate le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Rilevato:

- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si ispira al principio Generale di trasparenza, come specificato dall'art. 1, del citato decreto legislativo 33/2013;
- che il medesimo decreto sancisce ulteriormente all'art. 7 che nell'ambito di tale programma sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative;
- **che tale Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione (art. 10 comma 2 D.Lgs. 33/2013);**
- che tale programma deve essere pubblicato in una apposita sezione del sito internet istituzionale denominata "Amministrazione trasparenza";

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 28 marzo 2014 con cui veniva approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) per il triennio 2014/2016;

Ritenuto di aggiornare i contenuti dei suddetti documenti;

Acquisiti i pareri di cui all'articolo 49 del D.Lvo 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi resi nella forme di legge;

DELIBERA

1. **di aggiornare il Piano triennale di prevenzione della corruzione** per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione

amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
3. di disporre che l'aggiornamento del Piano venga comunicata al Dipartimento della funzione pubblica;
4. **di aggiornare il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"** di cui all'art. 10 del D.Lgs 33/2013, secondo il testo riportato in allegato sub "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di disporre la pubblicazione di tale programma sul sito internet istituzionale del Comune San Pietro di Cadore nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";
6. di dare atto che dalla data di esecutività del presente atto i documenti approvati con Deliberazione di giunta Comunale 19 del 28 marzo 2014 si intendono sostituiti dai presenti;

IL SINDACO

(Casanova Borca Elisabetta)



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Pilotto dr. Enrico)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

In conforme attestazione del Messo Comunale CERTIFICO che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune in data _____ per rimanervi 15 giorni consecutivi. CERTIFICO altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo Ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 267/2000;
- È divenuta esecutiva dopo il 10° giorno dalla sua pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 3° comma del D. Lgs. 267/2000 in data _____

E' stata revocata con delibera di G.C. /C.C. n. _____ del _____

Data _____

IL SEGRETARIO COMUNALE